



FONDO PROFESSIONI



NEWSLETTER

Edizione n.82 — Aprile 2019

A cura dell'Area CRES
di Fondoprofessioni

In vista nuovi Avvisi

Riparte la programmazione degli Avvisi di Fondoprofessioni. Nei prossimi mesi, quindi, gli Enti attuatori accreditati potranno presentare nuove domande, per conto degli Studi professionali e Aziende interessate. “La nuova offerta formativa, sulla quale stiamo lavorando, include una decina di proposte di Avviso, con l’obiettivo di differenziare gli strumenti a disposizione - ha commentato Marco Natali, presidente di Fondoprofessioni, il quale ha aggiunto - Nei prossimi mesi prevediamo più stanziamenti di risorse, che potranno crescere in considerazione delle nuove adesioni al Fondo”.

Alcune anticipazioni. Si prevedono più scadenze di presentazione, a valere sui prossimi Avvisi, per fornire risposte tempestive ai fabbisogni degli aderenti.

Gli Enti attuatori accreditati potranno progettare e presentare i piani formativi, tenuto conto delle esigenze degli Studi/Aziende coinvolti, attraverso la piattaforma informatica del Fondo, allegando la documentazione richiesta dall’Avviso di riferimento.

Subito dopo ognuno degli sportelli di presentazione previsti dagli Avvisi, i piani formativi pervenuti saranno esaminati qualitativamente da una Commissione di valutazione. Il Fondo attribuirà, invece, una valutazione quantitativa premiale, ove prevista dall’Avviso. A seguire, sarà pubblicata sul sito del Fondo la graduatoria per l’accesso al finanziamento.

Il piano formativo approvato sarà organizzato, gestito e rendicontato dall’Ente attuatore, che riceverà il rimborso dei costi sostenuti da Fondoprofessioni. Come di consueto, sarà facoltà dell’Ente attuatore richiedere un anticipo, su conto corrente dedicato, già all’avvio del piano, per favorire la realizzazione delle

attività.

Natali ha dichiarato: “L’obiettivo è rendere ancora più efficiente il nostro processo di approvazione dei piani formativi ed erogazione delle risorse. Tramite la semplificazione dei processi miglioreremo l’allocazione delle risorse”.

Attraverso i differenti Avvisi, gli Studi professionali/Aziende coinvolti nei piani formativi potranno quindi finanziarsi, anche integralmente, la formazione del personale, negli ambiti tematici di maggiore interesse e tenuto conto delle proprie esigenze. “La nuova programmazione di Avvisi aumenterà le opportunità di formazione continua

per i lavoratori degli Studi/Aziende aderenti, favorendo l’occupabilità e il mantenimento dell’impiego, grazie a competenze professionali più elevate - ha commentato Paolo Andreani, vice presidente del Fondo, il quale ha poi aggiunto - Il settore degli Studi professionali si fonda sul capitale intellettuale e, quindi, le competenze

possedute rappresentano un fattore determinante per la crescita. Il Fondo interprofessionale ha un ruolo ancora più decisivo di accompagnamento dello sviluppo in un comparto con queste caratteristiche”.

Sono previsti, inoltre, incontri con gli Enti attuatori, su base territoriale, per approfondire le caratteristiche della nuova offerta formativa.

Gli Avvisi saranno progressivamente pubblicati sul sito www.fondoprofessioni.it.

Gli Enti attuatori e gli Studi/Aziende interessati potranno contattare il numero 06/54210661 o scrivere all’indirizzo mail info@fondoprofessioni.it, per maggiori informazioni.

Già che lo versi,
riempilo di formazione.



Destina lo 0,30% dei contributi INPS a FondoProfessioni

FOCUS

EBIPRO

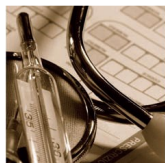
SUPPORTO A TIROCINI E
ALTERNANZA SCUOLA-
LAVORO

CONSULTA IL SITO
DELL'ENTE BILATERALE

IL COMMENTO

Franco Valente, direttore Fondoprofessioni: “Intendiamo realizzare Avvisi sempre più mirati e agili, per favorire la formazione continua negli Studi professionali e nelle Aziende”.

[Per richiedere la newsletter mensile di Fondoprofessioni clicca qui](#)



Edizione n.82 — Aprile 2019

Cavallin: “Formazione anticipatrice priorità per gli Studi”

I cambiamenti del mercato del lavoro e dei servizi professionali richiedono soluzioni innovative e incisive, anche in ambito formativo. Partendo da questa considerazione, il Fondo ha intervistato Ferruccio Cavallin, esperto di formazione e profondo conoscitore del settore degli Studi professionali.

Sviluppo delle soft skills e della creatività nelle soluzioni, sono aspetti centrali per Cavallin, anche in considerazione dei cambiamenti organizzativi in atto nel mondo delle professioni. Tutto parte, però, da una adeguata analisi dei fabbisogni, capace di anticipare le esigenze, anziché “riparare”. Ma come ha sottolineato Cavallin la formazione continua, da sola, non basta.

D. Cavallin, quali particolarità presenta il settore degli Studi professionali in materia di formazione continua del personale dipendente?

R. Spesso gli studi professionali hanno centrato la formazione strutturata su aspetti tecnici, normativi e operativi del lavoro. Oggi l’aggiornamento tecnico è una componente che va gestita quotidianamente, secondo l’ottica della formazione continua e con strumenti di agile implementazione. Quello che è mancato, invece, è stata una maggior attenzione alle componenti soft del lavoro, quali la flessibilità nell’apprendere, l’orientamento al cliente invece che alla norma, la creatività nella soluzione dei problemi, il lavoro di rete (solo per citare alcuni esempi). Il vero valore aggiunto per uno studio professionale sta in queste abilità.

La formazione da sola, però, non basta: gli studi vanno aiutati a ripensare il loro modo di proporsi al mercato e quindi la formazione dovrebbe essere supportata da attività di consulenza.

D. Su quali elementi si basa un’adeguata analisi del fabbisogno?

R. Esistono due tipi di formazione: quella riparativa e quella anticipatrice. La prima riguarda l’acquisizione di competenze che servono adesso e che nello studio mancano. Serve a poter lavorare correttamente. Esiste anche una formazione attenta all’evoluzione degli eventi e delle situazione e che si

interroga su cosa servirà agli studi professionali tra 1-2 anni, quali competenze dovranno possedere i lavoratori: si tratta della formazione anticipatrice. È su questa che una buona analisi dei bisogni fa la vera differenza per ottimizzare la formazione come strumento di sviluppo delle persone, per affrontare il cambiamento sempre più rapido del mercato e della società.

D. Come possono le rappresentanze contribuire al miglioramento del processo di analisi del fabbisogno?

R. Le rappresentanze non dovrebbero solo rispondere alle richieste esplicite degli studi in termini di formazione: non sempre questi, infatti, hanno il tempo e gli strumenti per capire cosa sta cambiando, se non quello che li tocca più da vicino.

Le rappresentanze dovrebbero essere in grado di leggere i trend, i segnali deboli che anticipano cambiamenti radicali e capire quali nuove competenze sono necessarie. Pensate alla radicale trasformazione che la tecnologia sta introducendo nel modo di lavorare degli studi professionali. Rispondere solo con corsi tecnici di aggiornamento è un modo riduttivo di utilizzare la formazione.

D. Quali consigli sente di dare a Fondoprofessionisti, in vista dei prossimi Avvisi?

R. Penso a due linee strategiche. Una è quella delle richieste di formazione tradizionale, legata all’aggiornamento.

In questo caso ha poco senso finanzia-

re la moltiplicazione di corsi che ormai sono consolidati nel tempo e ai quali basta un semplice “maquillage”. Qui penso all’utilizzo di piattaforme e-learning che propongano corsi per tutto il territorio nazionale, e che li mantengano aggiornati. Sarebbe un notevole risparmio sia per il Fondo, che per gli studi professionali che potrebbero formarsi nei modi e nei tempi a loro più congeniali.

L’altra linea strategica è quella che porta a stimolare proposte anticipatrici sulle competenze in arrivo, magari finanziando attività di sensibilizzazione degli studi su queste necessità, delle quali non sono ancora sempre coscienti, ma che se non soddisfatte potrebbero portare alla crisi di molti professionisti.



Ferruccio Cavallin, esperto di formazione continua

Accreditamento Enti attuatori

In vista dei prossimi Avvisi, i soggetti interessati, in possesso dei previsti requisiti, possono richiedere al Fondo l’accreditamento come Ente attuatore.

Nello specifico, gli Enti attuatori accreditati si occupano della progettazione, presentazione, organizzazione e rendicontazione dei piani formativi, per conto degli Studi/Aziende interessati, a valere sugli Avvisi.

La richiesta di accreditamento deve essere trasmessa attraverso la piattaforma informatica, seguendo quanto previsto dalle apposite Linee guida, pubblicate sul sito del Fondo.

Il C.d.A. delibererà l’esito delle richieste pervenute, con successiva comunicazione ai richiedenti.

Per informazioni sull’accreditamento contattare il numero 06/54210661 o scrivere a info@fondoprofessionisti.it.

[Per richiedere la newsletter mensile di Fondoprofessionisti clicca qui](#)